

B: il Palermo si scontra (e naufraga) col Genoa

L'accanito confronto suggellato da uno schiacciante 3-0

La capolista soccombe agli scatenati rossoblù

Le marcature di Spezzorin, Corradi e Manera siglate tutte nella ripresa - I rossoneri miravano unicamente al pareggio

MARCATORI: Spezzorin al 17', Corradi al 37' e Manera al 44' del 1° tempo.

GENOA: Lonardi 6; Manera 7; Bitolo 7; Maselli 8; Rossetti 6; Garbarini 7; Corradi 5; Perelli 7; Traspardini 7; Simoni 6; Spezzorin 7 (dall'80' Piccioni n.g.). 12. Buffon.

PALERMO: Girardi 7; Sgrazutti 5; Pasetti 6; Reja 6; Landini 6; Landi 6; Arcoleni 6; Ferrari 6; Troja Vanello 6; Di Francesco 5 (dal 72' Bercellino n.g.). 12. Bellavia.

ARBITRO: Lazzaroni 6.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 26 marzo
Uno splendido Genoa ha demolito la capolista Palermo aggredendola nel primo tempo.

En plein (2-0) del Monza sul derelitto Modena

MARCATORI: Ballabio al 22' e Piamplani al 30' del s.t.

MONZA: Canzaniga 6; Viganò 7; Piamplani 6; Fontana 6; Trebbi 7; Deho 6; Quintavalle 6; Bergogna 6; Prato 6; Ballabio 6 (n. 12: Evangelista; n. 13: Reali).

MODENA: Piccoli 6; Del Piano 6; Simoni 5; Vellani 6; Lodi 7; Petraz 6; Giochinetti 6; Colusso 6; Ronchi 5; Zanetti 6; Nastasio 6 (n. 12: Lusuardi; n. 13: Balugani).

ARBITRO: Giulliusi di Barietta 5.

DAL CORRISPONDENTE

MONZA, 26 marzo
Champagne negli spogliatoi del Monza dopo la vittoria sicurezza ottenuta oggi sul faticoso di coda della classifica. Il vantaggio siglato dai biancorossi in 8' di gioco è stato il preannuncio di un successo che non deve comunque ingannare. La gara fino a quel momento è apparsa piuttosto scialba e inconcludente. Il Monza, giocando a "Sada" con tutti i buoni propositi di fare i due punti ha cozzato contro un catenaccio difensivo onestamente diretto da Trebbi cui è stata condata una giornata di spargio. Ai branzioni infatti interessava soprattutto non subire l'initiativa degli avversari sorretti da un buon centrocampo e da una solida difesa. L'intento è riuscito ma a tutto danno di spettacolo, il sottolineato dall'andazzo schiacciato degli spettatori all'indizio di entrambe le squadre.

Nella ripresa i rossoblù avevano una nuova occasione al 5'. Girardi non tratteneva una staffetta di Manera da 30 metri, raccoglieva Simoni che spedisce per alto. Ci si aspetta che Traspardini, al 13' con una deviazione di testa bloccata da Girardi il quale si ripete al 16' ancora su colpo di testa, e ancora al 19' un minuto dopo i rossoblù riuscivano ad andare in vantaggio. L'azione nasceva da Bitolo che scendeva sulla destra e passava a Corradi che non usciva a tempo e Spezzorin, saltando più alto di tutti, metteva di testa in rete.

Tentava il raddoppio Traspardini con un pallonetto che sorvolava di poco la traversa, mentre al 22' era ancora Corradi a fallire il bersaglio.

Il Genoa continuava nei suoi attacchi e al 25' Girardi doveva alzare in angolo un tiro di Perotti mentre il Palermo tentava inutilmente di resistere con un servizio per Spezzorin, il rossoneri sostituiva Perotti con un servizio di Traspardini con un pallonetto che sorvolava di poco la traversa, mentre al 22' era ancora Corradi a fallire il bersaglio.

Il Genoa continuava nei suoi attacchi e al 25' Girardi doveva alzare in angolo un tiro di Perotti mentre il Palermo tentava inutilmente di resistere con un servizio per Spezzorin, il rossoneri sostituiva Perotti con un servizio di Traspardini con un pallonetto che sorvolava di poco la traversa, mentre al 22' era ancora Corradi a fallire il bersaglio.

po e quindi inflandola per tre volte nella ripresa. Il risultato è mai stato in forse in quanto da una parte i rossoblù si producevano in una continua serie di attacchi estremamente efficaci mentre i rossoneri, chiaramente intimoriti dal gioco dei genoani, faticavano a reggere il ritmo, tentando soltanto qualche azione di disturbo per alleggerire la pressione dei padroni di casa.

Il Palermo mirava unicamente al pareggio e soltanto una volta le sue punte si sono presentate davanti a Lonardi: ma il Genoa aveva chiaramente una marcia in più e nonostante fallisse molto a concretizzare in rete il suo gioco, riusciva a costare nella sua area la capolista in attesa del colpo decisivo, che tardava solo perché Corradi continuava nella sagra degli errori fallendo occasioni molto facili.

Gli ospiti hanno retto soltanto per mezz'ora al ritmo imposto dai rossoblù sorretti da Maselli e Perotti in ottima giornata; Ferrari e Vanello, che avevano cominciato a loro volta molto bene, sono stati però superati dai due rossoblù ai quali dava man forte Bitolo, schierato terzo ma spesso spintosi in avanti. La difesa del padrone di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bitolo e Perotti e servizio di Traspardini che di testa liberava Corradi, al centro della porta, ma l'ala destra di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

2-0 contro l'ostico Arezzo

Premiata la grande fatica della Lazio



Lazio-Arezzo — Chinaglia segna la prima rete laziale.

MARCATORI: Chinaglia (L.) al 20' del p.t.; Abbonanza (L.) al 45' della ripresa.

Lazio: Bandoni 6+; Facco 6+; Papadopulo 6+; Wilson 7; Felice 7; Martini 6; Massa 6+; Nanni 6; Chinaglia 7 (dal 79' Grilli n.g.); Abbonanza 7; Fortunato 6+ (N. 12 Di Vincenzo).

Arezzo: Candussi 6+; Bertini 5; Vergani 6; Beatrice 6+; Tonani 5; Parolini 6; Bianchi 6+; Camozzi 7; Barlassina 6; Guadagni 6+; Incerti 7 (N. 12 Grandini).

ARBITRO: Branzoni, di Pavia 6.

ROMA, 26 marzo
Ha penato, diciamo francamente, questa Lazio contro l'Arezzo, per assicurarsi il successo pieno (2-0), molto più di quanto era stato preventicato. Il gol di Chinaglia è venuto al 20' di gioco, su una mischia in area, dopo un cross di Papadopulo, con palla sciolta e un testa di Facco, finita poi su piede di Parolini che l'ha offerta a Giorgione che non ha avuto difficoltà a battere Candussi.

Ma che Battacci, sceso all'Olimpico per capire un punticino, avesse inflitto il centocinquantesimo e rafforzato la difesa (ha preferito l'ex pallonetto di Chinaglia a Zathia), lasciando in avanti il solo Bianchi, abbia finito per favorire la manovra offensiva dei biancazzurri, è un fatto, che

poi la Lazio non abbia saputo approfittarne in pieno va a suo demerito, anzi, per buona parte della ripresa ha perfino rischiato di farsi raggiungere dai toscani, che oltre Bianchini hanno portato decisamente in campo un difensore schierato col n. 9, ma che in realtà è un centrocampista e Incerti.

Ma il «forcing» degli aretini (che si è fatto più consistente con l'innesto dell'ottimo Galuppi) ha fatto sì scendere brividi lungo la schiena dei tifosi biancazzurri, ma è mancato sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto coprire un tiro di Quadrali, al 25', al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi.

E in «zona Cesarini», mentre gli aretini continuavano con tenacia degna di lode, a manovrare il centrocampo, l'Arezzo ha fatto un improvviso contropiede, la porta di Candussi ha capitolato per la seconda volta. Il portiere non ha nulla da rimproverarsi (anzi, è stato un tiro di Quadrali, al 25', al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

Ma il «forcing» degli aretini (che si è fatto più consistente con l'innesto dell'ottimo Galuppi) ha fatto sì scendere brividi lungo la schiena dei tifosi biancazzurri, ma è mancato sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto coprire un tiro di Quadrali, al 25', al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

Ma il «forcing» degli aretini (che si è fatto più consistente con l'innesto dell'ottimo Galuppi) ha fatto sì scendere brividi lungo la schiena dei tifosi biancazzurri, ma è mancato sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto coprire un tiro di Quadrali, al 25', al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

Ma il «forcing» degli aretini (che si è fatto più consistente con l'innesto dell'ottimo Galuppi) ha fatto sì scendere brividi lungo la schiena dei tifosi biancazzurri, ma è mancato sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto coprire un tiro di Quadrali, al 25', al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

bonanza che sta incuendosi, indisturbato, sulla sinistra e lo serve ad hoc; Sandrino ha la palla sul piede ebbuono e al volo, di sinistro batte sulla destra Candussi, con un tiro bomba, etudendo il tutto in extremis dell'estremo difensore.

La grande fatica alla quale è stata costretta la Lazio, per giungere alla vittoria, risale alla leziona degli ospiti, fortunata, non ha potuto essere schierato; Facchin, ancora dolorante alla spalla sinistra, ha diviso la sorte stessa del compagno per cui il potenziale offensivo che doveva essere sorretto da una lucida cabina di regia, ne ha risentito.

Nanni si è dato da fare, non lo neghiamo, ma rientrata nel vico della lotta dopo un certo periodo di stasi, e per di più, non in perfette condizioni fisiche, Fortunato ha accusato dolori al polpaccio, e poi al 34' della ripresa Chinaglia ha dovuto abbandonare il terreno di gioco per un attacco di vertigine alla sinistra (la solita), nonostante avesse provato a restare in campo.

Ma dopo il pari di Como, i successi su Sorrento e Arezzo, e l'insediamento al terzo posto in solitudine, la Lazio si prepara ad affrontare la doppia trasferta Palermo e Taranto, il morale delle stelle. Ne sapranno approfittare i biancazzurri?

Giuliano Antognoli

Il Como vince senza fatica (1-0)

Vallongo mette K.O. la Reggina

MARCATORE: Vallongo al 20' del primo tempo.

Como: Cipollini 6; Paleari 6; Mejrati 7; Villa 6; Magni 6; Corradi 6; Pozzato 4 (dal 40' del secondo tempo); Lombardi 7; Garlaschelli 4; Lambrogo 6; Reggina: Jacoboni 7; Pappalardo 6; Sali 6 (dal 23' del s.t.); Marchini 5; Tacelli 6; Cozzani 5; Sonetti 6; Peruccini 5; Righi 6; Merighi 5; Scarno 6; Fazi 5 (12-0 Marcattì).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.

DAL CORRISPONDENTE
COMO, 26 marzo
L'unico attaccante del Como che potesse dare la vittoria alla propria squadra era Vallongo e il centravanti (oggi con il numero 11) ha siglato con un meraviglioso stacco di testa il gol vincente.

DAL CORRISPONDENTE
COMO, 26 marzo
L'unico attaccante del Como che potesse dare la vittoria alla propria squadra era Vallongo e il centravanti (oggi con il numero 11) ha siglato con un meraviglioso stacco di testa il gol vincente.

DAL CORRISPONDENTE
COMO, 26 marzo
L'unico attaccante del Como che potesse dare la vittoria alla propria squadra era Vallongo e il centravanti (oggi con il numero 11) ha siglato con un meraviglioso stacco di testa il gol vincente.

titolo di un leggero stramontato. Cipollini su di un normale standard.

La Reggina si è messa con disinvoltura e dopo aver subito il gol si è spinta maggiormente all'attacco ma le due punte, Merighi e Fazzi, hanno trovato due faticosissimi difensori che non hanno concesso molto per sovvertire il pronostico.

La cronaca. Al 14' bel lancio di Vallongo per Lombardi che viene anticipato di un soffio dall'uscita di Jacoboni. Al 18' Pozzato lancia Paleari che passa la sfera a Pozzato, ma per un attimo di esitazione l'azione sfuma.

Al 20' il Como passa. Lambrogo per Pozzato, cross al centro. Vallongo di testa anticipa Cozzani e spiazza Jacoboni, siglando il gol. Al 28' liscio di Magni, unico attacco su lancio di Merighi per Fazzi, pallonetto che colpisce la traversa a portiere battuto, poi Cipollini recupera.

Al 31' colpo di testa di Vallongo per Lombardi, gran bordata che Jacoboni devia all'incrocio del pall, poi la sfera viene deviata in angolo.

Nel secondo tempo, in un tiro di Merighi deviato da Cipollini in angolo. Al 16' Vallongo giunto sul fondo, lascia partire un tiro che Jacoboni respinge col pugno. Al 38' Cipollini para un tiro di Peruccini.

La partita, a questo punto, perde l'interesse perché se la Reggina attacca la difesa del Como ha buon gioco, sventando le minacce portate dagli ospiti.

I baresi hanno dovuto quindi inaspettati il pareggio, ma l'hanno fatto con ordine e lucidità.

Ezio Rondolini

Ezio Rondolini

Grande partita degli umbri (3-1)

Surclassato il Livorno a Terni

I ragazzi di Viciani hanno giocato con i toscani come il gatto col topo - Solo un rigore ha consentito agli ospiti di accorciare le distanze

MARCATORI: Marinai (T.) al 22' e al 43' del p.t.; Cardillo (L.) al 21' del 1° tempo; Cardillo al 45' della ripresa.

Terni: De Luca 6; Brutti 7; Benatti 7; Mastropasqua 6; Rosa 8; Marinai 8; Cardillo 6+ (dal 20' del s.t. Jacolino); Valle 7; Marchetti 6; Russo 8; Cuccchi 7 (N. 12 Fabrì).

Livorno: Bertuccio 6; Zani 7; Chesì 6; Calvani 6; Bruschi 6+; Valani 5; Raffaele 5; Parola 5; De Cecco 6; Tosi 5; Acerno 5 (N. 12 Manti).

ARBITRO: Panzino, di Catania 7+.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 26 marzo
La Ternina, da un pezzo in dosso la paura di vincere in casa e liquida con un punteggio di prestigio un Livorno in piena crisi tecnica ed atletica. I toscani, per i viciani ha imposto un tema troppo difficile per la timida compagine toscana: passaggi prima amarcamente, rapidi in estremo ed incisivo, condizione atletica invidiabile.

I ragazzi in rossoverde hanno saputo recitare alla perfezione il loro gioco, con un ritmo di gioco alto e veloce, con un pallone sciorinando un foot-ball redditizio e spettacolare nello stesso tempo che nulla ha lasciato all'iniziativa degli ospiti, alla loro disperata volontà di reagire in qualche modo ad una superiorità troppo evidente.

Si trattava, per gli amaranzati, dell'ultimo appuntamento con la salvezza, per questo, forse, il Livorno affrontava, nella prima parte della partita, una capostiva a viso aperto. Così De Cecco ed Achilli, soprattutto, cercavano di procurarsi con ammirabile ardore l'occasione buona, mentre tutto il resto della squadra seguiva la Ternina nel suo stesso gioco a fismarismo.

E allora un dispiegarsi di azioni dall'una e dall'altra parte rapido e deciso, un giocare brillante e piacevole a tutto campo. Ma era anche un continuo tentativo di dominare in lungo ed in largo.

La prima rete di Marinai nasceva sulla destra dove Mastropasqua, dopo aver ricevuto il pallone, aveva un perfetto stile Valiani e rimetteva al centro dell'area: portiere sul pallone destro e incurante di marinai dalla parte opposta. Mentre Brusini restava fuori per 5' dopo uno scontro con Russo, Cardillo aveva la palla buona al 35', ma il primo tiro dell'area era respinto da un difensore e sul

secondo rivedeva alla meglio Bertuccio.

Al 37' era Valle a scappare una favorevole occasione allungandosi troppo un facile pallone ed al 39' una rete di Benatti veniva giustamente annullata per fuori gioco a 2' dalla fine del primo tempo la Ternina raddoppiava.

Al centro dell'area un forte tiro di Russo veniva deviato da Calvani, raccoglieva dal lato destro Marinai che avanzava e faceva secco Bertuccio con un gran tiro dal basso in alto.

Renzo Massarelli

Renzo Massarelli

Reggiana-Catania 0-0

Etnei indenni al «Mirabello»

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

REGGIANA: Boranga 7; Marini 6; Vignano 6; Picelli 6; Barbiero 6+; Benincasa 6; Spagnolo 6+; Galletti 6; Zandoli 5; Zanon 6 (dal 46' Porcari 5); Passalacqua 5 (dodicesimo Bartolina).

CATANIA: Rado 7; Gasti 6+; Cherubini 6; Bernardini 6; Spanio 6,5; Buzzacchera 7; Francesconi 6+; Giavazzi 6+; Bertini 5; Perini 7; Bonfanti 6+ (dodicesimo Innocente, tredicesimo Biondi).

ARBITRO: Gonella, 7.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 26 marzo
La tradizione che vuole vedere la Reggiana, sempre imbutito dal «Mirabello», è stata puntualmente rispettata anche oggi: dato atto agli etnei di una prestazione ordinata, per il resto, a mettere in campo la Reggiana odierna era solo la pallida ombra della compagine ammirata in tante altre circostanze.

Dopo una promettevole sfuriata iniziale (con occasione fallite prima da Galletti e poi da Zanon) la Reggiana con doppia ribattuta su tiro

«nato sommato, la vera nota positiva odierna per i locali è stata la conferma del giovane Benincasa, felice controllore di Baisi. Il Catania, riuscito ad imporre il suo ritmo blando, ha controllato sempre con sufficiente disinvoltura la situazione, cercando a volte di inserire dei contropiede orchestrati da Perini e Bonfanti: col passare del tempo, tuttavia, la sua manovra sembrava più

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, cercando a volte di inserirle in grando di offrire la completa difesa che a cercare il successo pieno.

A. L. Coconcelli

A. L. Coconcelli

di Spagnoli e Zandoli) i locali si adattavano al ritmo blando imposto dagli ospiti, e ne usciva un incontro, sostanzialmente, ravvivato solo da qualche spazzato isolato.

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiede di etnei (ma Boranga parava prima una fuellata di Bernardini, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesco).

G. F. Mennella

G. F. Mennella

Cesena-Perugia 2-0

Una doppietta di Listanti

Deludente prova tra Brescia e Foggia (0-0)

MARCATORI: al 35' del primo tempo Listanti (su rigore); al 43' della ripresa Listanti.

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 7 (dal 27' Fogliola non classificato); Ammoniacchi 7; Festa 7; Berni 7; Scorsari 7; Golin 6; Lucchini 7; Listanti 7; Brignani 7; Corra 6 (secondo portiere Amabile).

PERUGIA: Grosso 5; Casati 6; Vanara 7 (dal 18' Colausi non classificato); Facchinelli 5; Agretti 6; Morello 5; Innocenti 6; Traini 6; Urban 6; Mazzia 6; Chinaglia 6 (P. ma il titolare di riserva Casagrande).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 26 marzo
Le previsioni della vigilia che parlavano di una gara altamente drammatica perché la squadra perugina è quasi irrimediabilmente spacciata per la pessima prestazione del debuttante. Il Cesena sentendo in particolare modo questo incontro stenta più che mai ad avvicinarsi alla rete di Grosso.

Il Cesena sentendo in particolare modo questo incontro stenta più che mai ad avvicinarsi alla rete di Grosso.

Il Cesena sentendo in particolare modo questo incontro stenta più che mai ad avvicinarsi alla rete di Grosso.

Il Cesena sentendo in particolare modo questo incontro stenta più che mai ad avvicinarsi alla rete di Grosso.

Renzo Baiardi

Renzo Baiardi

Brescia-Foggia 0-0

MARCATORI: al 35' del primo tempo Listanti (su rigore); al 43' della ripresa Listanti.

BRESCIA: Galli 6; Inseverini 7; Rogora 7; Fantì 8; Busi 6; Gasparini 6; Salsi 6; Turra 5; Nardoni 5; Guarni 5 (Pittorati all'11' s.t. 5); Tedoldi 5 (N. 13: Facchetti).

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 7; Cola 6; Re Cecconi 8; Lenzi 6; Marella 6 (Betta dal 6' s.t.); Sallusti 6,5; Garzelli 7; Mola 6; Rogoni 7; Favone 6 (N. 13: Crespan).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia 5.

NOTE: spettatori 7 mila circa per un incasso di lire 4 milioni 618.000 (paganti 3.062). Calci d'angolo 7-8 (2-6) a favore del Foggia. Doping per 7, 9 e 11 del Foggia, e il 6, 9 e 11 del Brescia.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 26 marzo
Uno zero a zero che testimonia non solo una prestazione deludente, ma anche il brutto campionato disputato da due squadre — il Brescia e il Foggia — che all'inizio godevano largamente dei favori del pronostico. Oggi il Brescia non può neanche imprecare contro l'arbitro perché Trinchieri ha cercato in ogni modo di aiutarlo. Ha concesso agli azzurri anche un rigore, discutibilissimo, ma Nardoni ha reso giustizia scavarendo la palla sulla traversa.

Il Brescia, specialmente nel secondo tempo, ha svolto un notevole volume di gioco, ma la giornata nera dei suoi attaccanti non gli ha permesso di ottenere la sospirata vittoria. A favore del Foggia il primo tempo che ha attaccato a lungo. Nella ripresa Pucelli ha fatto adottare alla sua squadra una tattica più guardiana, rischiando così di perdere una partita che con più decisione poteva far sua. Primo tempo scuro.

L'iniziativa è dei rossoneri foggiani che però difficilmente riescono a farsi pericolosi.